



Periodico italiano

■ TENDENZE

**Cannabis light
moda senza sballo**
*C'è chi la sperimenta
anche nei cocktail*

■ SPETTACOLO

**Ascolto sotto
le lenzuola**
*Il progetto
'Sleep concert'*

■ MOSTRE

L'arte dei giovani
*La 2ª Biennale
dei Licei artistici
italiani*

A person is lying back in a transparent, inflatable bubble chair that is suspended from a tree. The person is wearing a light-colored t-shirt and dark pants, and is holding a book or magazine. The chair is red at the base. The background is a lush green park with many trees and a path.

**Verso un nuovo
BENESSERE**

ROMA, Via Quintilio Varo 68 - tel. 06.71544526

Il nostro apparato produttivo dev'essere cambiato dall'interno del sistema. Dobbiamo metterci a riprogettare un futuro che renda compatibile il lavoro per tutti con il tempo libero e rilanciare una vera e propria sfida politica nei confronti del capitalismo

VITTORIO LUSSANA



FRANCESCA BUFFO





Nutripuntura

per stare bene



Sempre più persone apprezzano i benefici di questa tecnica, che promette di raggiungere il benessere fisico e mentale attraverso la riattivazione dei flussi vitali e la regolazione del metabolismo cellulare

- 3 Editoriale**

5 Storia di copertina

8 La serenità è una conquista
Per stare bene, dobbiamo cominciare a 'muoverci' per far sì che stiano meglio tutti

10 Uscire dall'abitato
Una nuova filosofia di vita legata a nuove economie basate sul lavoro condiviso

13 Gian Mario Folini:
"L'agricoltura del futuro sarà sociale"

22 Dalla parte della famiglia
'Valigia di salvataggio': il progetto dell'associazione 'Salvamamme' per aiutare le famiglie in difficoltà

24 Barbara De Rossi:
"Salvamamme è una porta sempre aperta"

26 Sul tetto del Caucaso
Il progetto delle autorità locali è quello di rendere la regione una delle principali attrazioni turistiche dell'Azerbaigian

28 Ascolto sotto le lenzuola
Max Richter trasforma i teatri in una grande camera da letto con il progetto 'Sleep concert'

32 Dentro e fuori la tv
A tu per tu con Milly Carlucci

- 38 **Il violino elettrico
di Andrea Casta**
*Performer di talento grazie
a uno strumento moderno,
ma dai forti richiami classici*
- 42 **Musica News**
Guida all'ascolto
- 44 **Anche l'arte è maestra di vita**
*La II edizione della 'Biennale
dei Licei artistici'*
- 50 **Daniela De Angelis**
"In molti lavori si vede un certo talento"
- 52 **Mariagrazia Dardanelli:**
*"Il filo conduttore è stato
il viaggio della solidarietà"*
- 56 **Arte News**
Le mostre del momento
- 58 **Libri&Libri**
Novità in libreria

Cannabis light

moda senza sballo



Boom di canapa legale, per un mercato che già muove milioni di euro e sembra destinato a crescere.: nel mito di 'marija', un nuovo modo di consumare l'erba potrebbe prendere piede, come insegna il 'Barnum café' di Roma, con i suoi cocktail particolari



Anno 7 - n. 39 Maggio 2018

Direttore responsabile: Vittorio Lussana
Vicedirettore: Francesca Buffo

In redazione: Gaetano Massimo Macri, Carla De Leo, Giuseppe Lorin, Michela Zanarella, Dario Cecconi, Annalisa Civitelli, Serena Di Giovanni, Ilaria Cordi, Silvia Mattina, Giorgio Morino, Michele Di Muro, Domenico Letizia, Marcello Valeri

REDAZIONE CENTRALE:
Via A. Pertile, 5 - 00168 Roma - Tel.06.92592703

Progetto grafico: Komunicare.org - Roma

Editore Compact edizioni divisione di Phoenix associazione culturale - Periodico italiano magazine è una testata giornalistica registrata presso il Registro Stampa del Tribunale di Milano, n. 345, il 9.06.2010

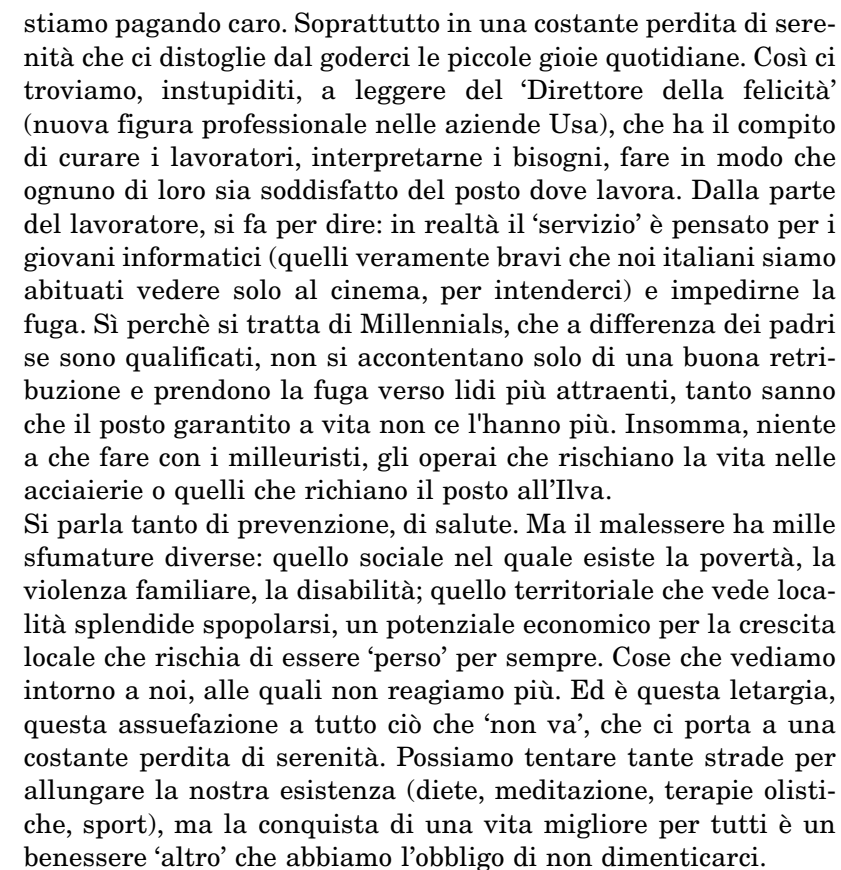
PROMOZIONE E SVILUPPO

Komunicare



Siamo una società sempre più stressata e letargica di fronte a tutto ciò che ha smesso di funzionare, dall'efficienza dei servizi all'ingiustizia sociale. Per stare bene, dobbiamo cominciare a 'muoverci' per far sì che stiano meglio tutti

A woman with blonde hair is running to the left, carrying a young child in a yellow shirt and pink pants. She is wearing a black top and dark pants. Surrounding them are various floating icons representing modern life: a red briefcase, a green shopping bag, a laptop, a clock, a red apple, a slice of pizza, a coffee cup, a blue toy block, a white envelope, a pink umbrella, and a small gold coin. The background is white.

[illegible]

A man stands on a grassy cliff edge, his back to the camera, with his arms outstretched in a gesture of freedom or triumph. He is wearing a grey patterned t-shirt, light blue shorts, and dark sneakers. The landscape is a vast, green valley with rolling hills and a prominent blue mountain range in the distance. The sky is bright blue with large, white, fluffy clouds. The overall mood is one of adventure and exploration.

folta schiera di nuovi campagnoli (per Coldiretti +12% nel 2016), la nuova sfida sembra indirizzarsi ai giovani e al loro rapporto con la montagna. Ma perché è importante convincerli a investire nella montagna, uno spazio a cui i giovani fino ai quarant'anni guardano come luogo solo per il tempo libero? I motivi possono essere facilmente comprensibili. Il mito della città quale fonte di concrete prospettive future, per il lavoro e l'assistenza sanita-

A person is sitting on a grassy field, barefoot, with their feet prominently in the foreground. They are wearing a yellow top and a patterned skirt. A pair of brown shoes lies on the grass to the right. The background is a soft-focus green field under bright, warm sunlight.





attività che lo obbligano a produrre la vitamina D, essenziale per la struttura ossea. Ancora, il lavoro a contatto con le piante conduce al contenimento della pressione sanguigna, regola il battito cardiaco, abbassa il colesterolo nel sangue e migliorando la circolazione combatte le sindromi da 'sedia da ufficio'. Per ritrovare le energie e sentirsi subito in forma, non serve necessariamente zappare dalla mattina alla sera, l'ecoterapia è un valido metodo per creare relazioni positive con l'ambiente in cui si vive. Da qui la centralità delle lunghe passeggiate nel bosco e delle ore sdraiati accanto al ruscello a sentire la musicalità di un corso d'acqua, in cui l'ecoterapia è il direttore di orchestra che dirige all'unisono mente, sensi e cuore. *"Quando uomini e montagne si incontrano, grandi cose accadono"*, William Blake intravede il potere benefico di una terapia riabilitativa della montagna in cui crescita personale e bellezza naturale favoriscono il raggiungimento di obiettivi ad alta quota. Si tratta della montagnaterapia che pone l'individuo nella condizione di superare i propri limiti per ricercare il benessere e la salute nelle cose semplici, anche in assenza di malattia. L'approccio è

di tipo terapeutico-riabilitativo e socio-educativo che eleva la montagna a luogo adatto allo svolgimento di una terapia interessata alla prevenzione, alla cura e a pratiche riabilitative applicate a problematiche diverse: fisiche, psichiatriche, emotive e cognitive. Per questo aspetto curativo, la forza del progetto si esplica nel coinvolgimento di diverse competenze e conoscenze che vanno da nozioni cliniche a quelle propriamente ambientali e culturali. L'applicazione di tali specifiche metodologie è affidata prevalentemente al servizio sanitario nazionale o in alternativa affidata a enti o associazioni accreditati del settore mediante la partecipazione del club alpino italiano. Accanto a questo generale benessere, uno studio di otto anni della T.H. Chan School of Public Health di Harvard su alcune donne statunitensi che vivono in case immerse nella natura ha dichiarato che il tasso di mortalità è inferiore del 12% in rapporto a chi vive in aree poco verdi. In conclusione, la montagna e la campagna sembrano essere due ingredienti per creare l'elisir di lunga vita e di eterna giovinezza.

SILVIA MATTINA

Gian Mario Folini: “L'agricoltura del futuro sarà sociale”

La trasformazione del territorio ha senso se anche la comunità ne accoglie i benefici e comprende le potenzialità di una nuova economia tutta green, basata sulla consapevolezza della ricchezza delle risorse locali

Una nuova agricoltura in montagna è possibile, come? Il punto di partenza sono le comunità e le loro economie, la sostenibilità data dai prodotti del territorio e il rilancio di tutti quei processi che conducono alla cosiddetta 'green economy'. Abbiamo chiesto una riflessione sul tema a Gian Mario Folini, responsabile di numerosi progetti legati allo sviluppo locale su tutto il territorio nazionale grazie all'operato di Analisi e ricerche territoriali - Art srl. Nata nel 2001 con sede a Roma, la società ha creato una rete di professionisti coinvolti in attività di analisi e di ricerca socio-economica con forte sensibilità ai temi dello sviluppo locale. Una strategia di intervento diffusa dal nord al sud Italia e il fiore all'occhiello è senza dubbio la **Val Codera community**, un progetto articolato e ben riuscito di comunità per il recupero e la rivitalizzazione delle aree interne lombarde. Quest'area interna alpina è uno scrigno di sapori e sensazioni unici che conservano intatto il patrimonio della biodiversità e di varietà agricole grazie al recupero del patrimonio genetico e autoctono

(patate, fagioli e mais) degli 'orti della biodiversità'. Dal 2015, Folini si fa promotore del progetto della 'Scuola ambulante di agricoltura sostenibile' volto a favorire il recupero e la salvaguardia della agro-biodiversità come nel caso delle attività didattiche di 'Potere allo sciame per un'apicoltura responsabile e sostenibile', ponendo l'attenzione sull'importanza delle arnie e la loro progressiva scomparsa. Una micro impresa che pone al centro il 'cibo democratico', come sostiene Folini, e che rilancia il valore del turismo esperienziale attraverso 'l'albergo diffuso', un'opportunità in più per rinsaldare la comunità al territorio e per proporre un turismo più consapevole e rispettoso della storia geologica e umana della montagna e non solo.

Gian Mario Folini, cosa significa progettare nelle aree interne della Lombardia e in particolare in Val Codera?

“Val Codera Community è un progetto di sviluppo territoriale integrato che mette insieme aspetti che riguardano l'agricoltura, il turismo esperienziale,



l'apicoltura, la ristorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli. Dietro questo progetto, c'è 'Associazione degli amici della Val Codera' che da 35 anni lavora su questi aspetti di manutenzione, di salvaguardia e di presidio del territorio. Codera è l'unico paese in Valtellina che non ha un collegamento per essere raggiunta. Ci si arriva solo a piedi - da un sentiero che parte dal comune di Novate Mezzola (Sondrio), ndr - con un'ora e mezza di cammino ed è abitato da dieci persone. Negli ultimi quattro anni abbiamo supportato l'associazione nella costruzio-



ne dei progetti, il primo è sugli orti della biodiversità alpina. Già attivi nel recupero dei terrazzamenti, insieme abbiamo costruito un progetto di valorizzazione per realizzare alcuni orti della biodiversità alpina. Si tratta di coltivazioni biologiche per le quali si utilizzano tecniche di permacultura con varietà di sementi fornite dalla Fondazione svizzera Pro Specie Rara che si occupa della salvaguardia della biodiversità. Tutti gli anni vengono piantate circa quattordici varietà di ortive, che fanno parte del patrimonio della valle e che da secoli sono coltivate sulle Alpi. Servono a produrre verdure che poi sono consumate all'interno del ristorante. L'altro progetto è il 'Potere allo sciame', il mele grezzo è in cera vergine oltre lo standard biologico con delle arnie di origine africana con pochi imput energetici esterni. Non facciamo uso di telaini di fogli cerei ed energia elettrica degli smielatori e tutti gli introiti vanno nelle casse dell'Associazione 'Amici della Val Codera'. Il terzo progetto è il museo diffuso, albergo di tipo orizzontale che recupera il patrimonio edilizio e

lo mette a disposizione per una accoglienza turistica che soggiorna in questi appartamenti che vengono ristrutturati".

Val Codera è una destinazione turistica diversa dalle mete più gettonate, cosa bisogna aspettarsi?

"Farsi le vacanze qui significa affrontare un'ora e mezza di cammino e svolgere delle attività che non sono tipicamente quelle turistiche con pacchetti informativi sugli orti".

Che significa recuperare il patrimonio edilizio?

"Codera fa parte del geoparco

del Granito ed è un'area che comprende la Van Bregaglia e la Val Masino dove c'è il granito e duecento cinquanta varietà di pietre. Un'opportunità turistica non solo paesaggistica ma anche storica: è in questi luoghi che, durante il fascismo, le 'Aquilaie di Milano' tennero vivo in clandestinità il movimento scoutistico (messo fuori legge dal regime), aiutando a transitare verso la Svizzera, passando per la Val Codera, gli ebrei in fuga. Purtroppo, dal secondo dopoguerra in poi, in queste zone è in atto lo spopolamento e il grande patrimonio edilizio locale è abbandonato. L'albergo diffuso è la scom-

messa per mantenerlo e valorizzarlo. Questa formula, con il ristorante, diviene elemento di completamento e qualificazione e i mini appartamenti propongono soggiorni diversi dai rifugi che intendiamo abitualmente. Questo è il progetto su cui ci siamo concentrati nell'ultimo anno e mezzo, tanto che è nata una cooperativa tra proprietari che si occupa della gestione dell'albergo diffuso promossa dall'associazione per darne una forma imprenditoriale. Si tratta di mettere in comune degli appartamenti e di gestirli: fare l'incoming, cambio biancheria e spazi comuni per organizzare attività come il cinema la sera, i giochi, ecc."

Il turista tipo che decide di venire in Val Codera, ha la consapevolezza del cittadino attivo?

"L'associazione si rivolge anche al 'Wwoof', ovvero una rete mondiale di giovani e di aziende biologiche che accolgono i ragazzi per lavorare lì in cambio di vitto e alloggio. Ogni anno, si organizzano campi per quindici giorni con il servizio civile internazionale e vengono una quindicina di giovani da tutto il mondo (coreani, ungheresi, russi, canadesi, etc.). L'associazione prevede anche alcuni eventi come lo sfalcio per la manutenzione dei prati: un'occasione per i turisti di partecipare ai campi di lavoro. Ad esempio, ad aprile si è svolto un corso per la costruzione dei muretti a secco e nel costo erano compresi quattro giorni di soggiorno a pensione completa".

Quali altri progetti turistici pensate di sviluppare nella valle per la valorizzazione del territorio?

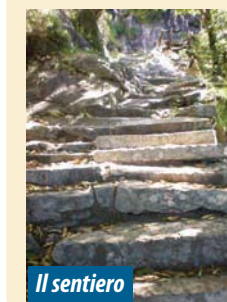
"C'è in programma di creare una asinovia da Codera, dove ci sarà

Escursioni in Val Codera

Per chi ama la montagna e vuole scoprire la natura nel periodo estivo, 'Associazione Amici della Val Codera' offre una serie di itinerari per gli appassionati di trekking. Il primo sentiero è l'arrivo alla Val Codera stessa. Infatti, la sua posizione così interna la rende raggiungibile solo a piedi o in elicottero. Un vero e proprio gioiello incastonato tra la Val Bondasca e la Val Masino (attraversata dal torrente che dà il nome alla valle) e protetta tra i monti di Pizzo Badile, Pizzo Cengalo e il monte Gruf. La valle mantiene ancora quel carattere aspro e selvaggio più volte sottolineato da grandi uomini del passato. "Qui si trova montagne sterili et altissime con grandi scogli. Qui nasce abeti, larici et pini, daini, stambuche, camozze e terribili orsi, non ci si può montare se non a quattro piedi", così la descriveva Leonardo da Vinci nel suo 'Codice atlantico'. Dal parcheggio in località di Mezzoalpiano, il sentiero si snoda in modo tortuoso; tra tornanti e scalini ricavati dalla roccia si arriva al primo nucleo abitato di Avedée da dove si scivola più agevolmente fino a Codera. In alternativa e correndo in sella a una mountain bike, è molto suggestivo il sentiero del Tracciolino che è considerato per i suoi 10 km uno tra i più spettacolari tracciati di ingegneria umana della Valchiavenna. Costruito negli anni trenta del Novecento, il Tracciolino parte dal centro di Castén o a Novate Mezzola da dove si acquista una visuale privilegiata sul lago di Mezzola e si può ammirare la bellezza della chiesetta e campanile di San Giorgio passando per prati verdissimi e piccoli boschi incantati. I più allenati possono scegliere tra altri quattro percorsi sempre con partenza da Codera: al bivacco Valli (1900 m), all'Alpe Averta (1957 m) al bivacco Pedroni Dal Prà (2577 m) e al bivacco Casorate Sempione (2100 m). Dal rifugio alle escursioni, la gestione è affidata all'Associazione Amici Val Codera Onlus, con sede a Codera (frazione del comune di Novate Mezzola in provincia di Sondrio). Nata nel 1981, l'organizzazione senza fine di lucro conta un centinaio di iscritti che risiedono nella valle, tra il comune di Novate Mezzola e la provincia di Sondrio, e altri che sono legati in qualche modo al luogo. L'associazione ha l'obiettivo preciso di far rivitalizzare il territorio e frenare il fenomeno dello spopolamento, al fine di creare un indotto continuo per la sostenibilità interna e per l'offerta turistica. Val Codera è traccia di un passato diversificato tra architettura, flora, fauna e geologia che è possibile custodire grazie alla gestione del Museo Storico Etnografico e Naturalistico, riconosciuto ufficialmente come Raccolta museale dalla Regione Lombardia.

Info e prenotazioni: www.valcodera.com

Telefono 0343 62037 - 3381865169 - 02 58104576 - E-mail: info@valcodera.com



beneficio dall'apporto della nutripuntura? In quali casi si sentirebbe di consigliare a un suo collega di utilizzarla?

“In realtà la nutripuntura può essere applicata a moltissime patologie come un valido sostegno alle terapie classiche pur trovando uno specifico campo di applicazione nei disordini funzionali che generalmente vengono trattati con terapie sintomatiche. Nelle patologie croniche e soprattutto nella patologie degenerative risulta essere più difficile utilizzarla perché il sistema di regolazione del corpo è sempre molto compromesso”.

Dall'ansia, agli attacchi di panico alle febbri di natura sconosciuta. Secondo lei, il risultato positivo può derivare dal livello di convinzione del paziente? Come si rapporta nei confronti dei pazienti scettici?

“Con la nutripuntura è possibile effettivamente migliorare l'ansia, gli attacchi di panico e altre patologie quali allergie, febbri di natura sconosciuta attraverso un'azione di regolazione delle informazioni che stanno alla base dell'equilibrio omeostatico del corpo, permettendo di ritrovare l'equilibrio funzionale e quindi lo stato di benessere. Una certa predisposizione positiva del paziente è necessaria ma posso escludere il miglioramento a un effetto placebo in quanto si ottengono risultati molto buoni anche in bambini molto piccoli. Se alcuni pazienti manifestano scetticismo nei confronti della nutripuntura penso che questo sia positivo e sempre cerco di spiegare la modalità di azione, l'assenza di qualsivoglia controindicazione o effetto indesiderato”.

In questi anni si sono diffuse linee di pensiero che criticano aspramente il sistema e le pratiche della medicina tradizionale e che promuovono pratiche alternative generalmente dirette all'utilizzo di rimedi cosiddetti 'naturali'. Cosa pensa di questi movimenti?

“In effetti si stanno diffondendo linee di pensiero che criticano la medicina tradizionale soprattutto in alcuni settori. Ritengo che sia necessario attribuire alla ricerca scientifica il merito di aver conseguito importantissimi risultati nel trattamento di molte malattie e non sempre l'utilizzo di rimedi naturali possa essere proposto in alternativa a trattamenti clinici e farmacologici di comprovata efficacia. Anche le vaccinazioni sono importantissime, hanno permesso di limitare la diffusione di molte malattie trasmissibili e pertanto non devono essere ostacolate. Sono stati documentati degli effetti avversi e questo dovrebbe spingere la ricerca a migliorare ancora di più la prevenzione di tali conseguenze”.

Se il nostro equilibrio energetico può essere influenzato dall'ambiente esterno, in questa epoca in cui l'etere è fortemente invaso da onde elettromagnetiche. Può, il nostro software interno, come lo definisce lei, subire delle influenze negative tali da pregiudicare il nostro benessere e la nostra salute?

“L'equilibrio energetico del nostro corpo è oggi giorno messo davvero a dura prova dall'ambiente in cui viviamo tanto che moltissime persone soffrono di patologie riconducibili all'elettrosmog quali deficit immunitari, disturbi neuroendocrini e sintomi depressivi. Se da una parte è impensabile eliminare o ridurre significativamente l'impatto delle onde elettromagnetiche sull'organismo, con la nutripuntura è possibile rinforzare le barriere elettromagnetiche del corpo permettendo così di ridurre le influenze negative dei campi elettromagnetici sul benessere e la salute”.

MARCELLO VALERI



RADIO 00

**SUONA CIÒ CHE AMI
PIÙ SUONA
E PIÙ LA AMI**

CULTURALMENTE



WWW.RADIO DOPPIOZERO.IT

Si chiama 'Valigia di salvataggio' ed è uno dei progetti più recenti che l'associazione 'Salvamamme' ha deciso di mettere in campo per aiutare le famiglie in difficoltà: una nuova realtà presente quando serve, a tutte le ore e in ogni singolo giorno della settimana, feriale o festivo che sia



L'associazione 'Salva-
mamme' è una realtà con-
creta e salda, che opera in di-
verse città italiane, interve-
nendo in momenti cruciali del-
la vita delle persone: dall'ab-
bandono alla solitudine delle
mamme e delle famiglie; dalle
condizioni di grave disagio eco-
nomico agli ultimi momenti
delle gravidanze difficili; dal
primo anno di maternità al
lungo cammino che bisogna
percorrere. Dal 1997, le volon-
tarie dell'associazione *'I Diritti
civili, Salvamamme e Salva-*
bebe' supportano coloro che
hanno bisogno in numerosi
ambiti, come quello sanitario,
psicologico, legale, logistico, pe-

dagogico, formativo e così via. *'Salvamamme'* è un progetto in cui tutti coloro che lo portano avanti credono fermamente nel **valore della solidarietà**, dell'intervento immediato, nel dinamismo del mondo, che anche se appare alla deriva, cerca di risollevarsi per tornare ad abbracciare la vita, come una mamma con il proprio bambino appena nato. Un ambiente composto da donne e persone coraggiose, ricche di forza di volontà, che conoscono le problematiche sociali, economiche, psicologiche e umane che posso affliggere le donne in difficoltà. Un coraggio infaticabile, che dura da più di ven-

t'anni, quasi trenta. Come testimoniato dall'iniziativa più recente, denominato **'La valigia di salvataggio'**, organizzato in partnership con la Regione Lazio. La 'mission' è quella di aiutare tutte quelle donne che ogni giorno subiscono violenza. "Per anni e anni", si legge sul sito www.valigiadisalvataggio.it, "di 'valigie senza nome' ne uscivano, dalla nostra sede, una sessantina ogni dodici mesi, su richiesta di forze dell'ordine, avvocati, familiari. Ora ne escono centinaia e centinaia all'anno e, chi le chiede, apre uno spaccato dei buchi neri dove le donne inghiottite prendono il nome di

'vittime' e hanno il loro necrologio in cronaca nera, perché se tutto funzionasse non continuerebbe questa tragedia, che si rinnova in forme sempre più atroci. Da loro abbiamo imparato che i primi giorni dalla denuncia o dell'allontanamento, se non c'è subito un luogo o un riparo, possono essere troppo pericolosi. Abbiamo imparato che non sempre una casa protetta sarà disponibile subito. La nostra è un'attenzione allo stato delle cose e un intervento immediato, diretto, concreto. Questo vuol essere il progetto della 'Valigia': affrontare un'emergenza nella quale il rischio per una vita umana è sempre dietro la porta. Coprire quelle ore o i pochi giorni che servono per accedere a una casa protetta".

Il **'ventennale di *Salva-*
mamme'**, celebrato di recente,
ha portato alla luce un mondo
di persone sconosciuto, che
hanno operato senza mai chie-
dere nulla in cambio, che han-
no ottenuto riconoscimenti
istituzionali attirando un con-
senso sociale significativo e
produttivo. Un'opera di soste-
gno che, sin dalla sua nascita,
ha aiutato migliaia di famiglie
in condizioni di disagio socio-



economico, distribuendo beni di prima necessità. Negli ultimi 10 anni sono state sostenute **10 mila famiglie e più di 20 mila bambini**, di cento nazionalità diverse. I beni distribuiti, come il vestiario, gli alimenti, i giocattoli, i prodotti per l'igiene, il materiale di puericultura, le carrozzine, i passeggini e i lettini, hanno superato i 3 milioni di 'pezzi' (una media di 170 a bambino), per un valore economico stimato al di sopra dei 12 milioni di euro. Ogni anno, vengono distribuiti a migliaia di richiedenti (75% stranieri e 25% italiani) gli aiuti necessari, mettendo a disposizione anche il sostegno di una psicologa, di un legale e di un pediatra. L'associazione ha individuato, alla luce di tutto questo, **due principali indirizzi di intervento**: il primo, imperniato sulla promozione della parità sociale della donna e della dignità della famiglia, nella quale il ruolo femminile viene sostenuto e difeso in quanto soggetto attivo; il secondo, basato a garantire, ai più piccoli e piccolissimi, l'integrazione alimentare negli anni della prima infanzia, in particolar mo-

do nei casi di malnutrizione e di nascite premature, affinché vengano evitati danni irreparabili a carico dell'organismo dei bambini fino al terzo anno di età. Ciò, al fine di combattere assiduamente e con efficacia la tragedia dei neonati abbandonati e/o gettati nella raccolta dei rifiuti, oppure il parto anonimo effettuato in strutture sanitarie legali o in modo non consono. Questi approcci pragmatici hanno consentito a *'Salvamamme'* di compiere interventi in condizioni d'emergenza, di crisi economica, in situazioni di disoccupazione od occupazione provvisoria. Il **programma è ben consapevole della sua natura di 'filtro'** fra la disperazione di coloro che si sentono persi in un momento difficile della loro vita, cadendo in preda alle paure e coloro che chiedono aiuto per problematiche 'altre'. Basti pensare, per esempio, agli interventi che vengono effettuati a favore dei bambini costretti alle lunghe degenze in ospedale, cercando di assistere i genitori in difficoltà; oppure, agli incontri quotidiani e alle piccole feste organizzate per chi non può permettersi un mo-

ILARIA CORDÌ

Barbara De Rossi:
“Salvamamme è una porta
sempre aperta”

Barbara De Rossi, presidente onoraria dell'associazione no profit 'Salvamamme', nonché meravigliosa attrice italiana, spiega in questa nostra intervista cosa significa per lei partecipare e sostenere le 'battaglie' dell'associazione '*Salvamamme*'.

Barbara De Rossi, l'associazione 'Salvamamme' oggi è ormai una realtà concreta, che ha raggiunto il traguardo dei 20 anni di attività: cosa significa per lei il concetto: 'Salvamamme'?

“Salvamamme per me significa una ‘porta aperta’ per chi ha bisogno di aiuto. Una luce accesa nel buio di chi sta vivendo momenti di grande difficoltà o di disperazione. L'incontro con Grazia Passeri, 22 anni fa, ha arricchito la mia vita interiormente, rendendomi consapevole che potevo contribuire ad aiutare chi ha bisogno”.



La vostra associazione ha sempre curato con un approccio diretto la realtà attraverso degli interventi concreti e immediati: a parer suo, qual è la situazione concernente la figura materna nel 2018?

“Viviamo una realtà difficile, soprattutto economicamente: moltissime madri hanno bisogno di tutto. In ‘Salvamamme’, le donne hanno sempre



trovato una famiglia che cerca di donare il necessario e di intervenire nelle situazioni disagiate”.

I due principali filoni d'intervento delle vostre attività sono la promozione della parità sociale della donna e della dignità della famiglia e l'integrazione alimentare negli anni della prima infanzia, purtroppo, però, i racconti dei media ci illustrano molte volte una situazione del tutto opposta: da dove dovremmo partire per risolvere le questioni contro cui vi impegnate quotidianamente?

"C'è tanto da migliorare. E vi ringrazio per questa domanda che parla di parità sociale, perché Salvamamme, pur rispettando le attività benefiche, tenta la strada della parità: non c'è parità se un bimbo è costretto ad andare a scuola con dei capi lisi o sporchi perché i genitori non hanno ricambio. Non è fantascienza: ogni giorno incontriamo famiglie che ci supplicano di ricevere immediatamente le scarpe per il bimbo che deve andare a scuola, o le scarpette per il saggio di danza, altrimenti la loro figliola rischia una terribile figura. Parità è anche avere una piccola festa per il compleanno, o un gelato ogni tanto. E da noi sono arrivate donne con il parto aperto, trascinandosi per ricevere all'ultimo momento un corredino per il nascituro: un libro 'Cuore' di cui ogni giorno leggiamo una pagina. Da dove dovremmo partire? Noi partiamo dai bambini cresciuti in salute, ma che erano nati prematuri e fragilissimi, nutriti a dovere anche nel momento delicato dello svezza-



mento. Tutto con uno sforzo inaudito e con la massima trasparenza. Siamo un'associazione 'Cenerentola', che potrebbe rendere bellissima la vita senza troppo sforzo a un intero 'reame', perchè sappiamo bene come certe cose dovrebbero esser fatte. E vorremmo tanto che la nostra storia trovasse un finale felice, come nelle favole".

Quanto è carente la presenza istituzionale nei confronti del disagio sociale e delle famiglie?

“La presenza istituzionale, pur non essendo adeguata a una situazione gravemente emergenziale, esiste sulla ‘carta’, ma spesso è completamente avulsa dalla realtà. Dopo la denuncia, una donna vittima di violenza rimane, in alcune regioni, in attesa di una qualche forma di ascolto e protezione anche per un mese e più. E dopo essersi esposta, spesso rimane ‘incastrata’ in un sistema burocratico che va a rallentatore. Un coltello o una pistola, invece, colpiscono in un secondo. ‘Salvamamme’ persegue la filosofia della ‘risposta immediata’ a un bisogno indero-

gabile e urgente: i bambini, per mangiare, non aspettano. I bandi per rispondere alla povertà vera sono pochi e distaccati nel tempo: c'è tanto da migliorare”.

Lo scorso 7 maggio, l'associazione si è trovata di fronte a un nuovo atto vandalico proprio nel vostro giorno di festa: perché, secondo Lei, siete stati presi di mira?

“Il 7 maggio ci siamo riuniti per festeggiare i 20 anni di attività dell'associazione e abbiamo scoperto, appena arrivati, l'ennesimo atto vandalico, insieme a un furto subito dall'associazione. E' la quarta volta in 20 giorni ed è veramente angosciante pensare che ci siano persone che hanno il coraggio e il desiderio di distruggere e derubare un'associazione che esiste per fare del bene a chi ha bisogno. Non so chi siano ed è tutto in mano alle forze dell'ordine. Ma chi è in grado di far questo, è sicuramente privo di valori, di coscienza umana e sociale. In ogni caso, 'Salvamamme' è forte da sempre. E si risolleverà con l'aiuto di tutti”.

ILARIA CORDÌ

Sul tetto del Caucaso

An aerial photograph of a village built on a steep, rocky mountain ridge. The houses are small, multi-story buildings with flat roofs, some of which are painted in bright colors like blue and yellow. The village is surrounded by lush green hills and valleys, with a winding road visible in the foreground. The sky is clear and blue.

DOMENICO LETIZIA

A large group of people are sleeping on the floor of a large room with large windows overlooking a city at night. The room is filled with people lying down, some on mats and some on the floor. The windows show a city skyline at night. The room has a high ceiling with exposed pipes and lights. The overall atmosphere is one of a large-scale event or protest.

Molto spesso associamo la musica classica, comprese le sue più moderne evoluzioni (vedi la musica ambient o new age), ad un senso di rilassamento. Se si è stanchi o semplicemente si è alla ricerca di una pausa dal frenetico vivere quoti-

Questo in breve è il background da cui è partito Max Richter. Il musicista e compositore di origine tedesca classe 1966 ha frequentato infatti nei suoi anni di formazione l'Accademia fondata da Luciano Berio, pioniere della musica elettronica in Italia e tra i maggiori esponenti della musica concreta. Completati gli studi ha poi fondato Piano Circus, un gruppo di musicisti classici contemporanei che ha preso parte ai lavori di Philip Glass, Julia Wolfe, Steve Reich, Arvo



[illegible]

A close-up shot of a bartender's hands. The bartender is wearing a dark, long-sleeved shirt. They are holding a brass cocktail shaker in their right hand and pouring a clear liquid through a fine mesh strainer into a coupe glass. Their left hand is holding the strainer. The background is a dimly lit bar with various bottles on the shelf. The bar counter is visible in the foreground, showing a metal grate and a small brass container.

certainemente al 'fumarla'. Il testo normativo prevede la produzione di cannabis per la trasformazione a scopi industriali (cosmetici, alimentare, tessuti, oli) ma non per fumarne i fiori. In pratica è possibile usarne i derivati. Se trovate in vendita le infiorescenze, non allarmatevi, è consentito anche quello, purché non si tratti di vendita per fumo. Onde evitare problemi legali ai venditori, la dicitura recita di solito 'oggetto da collezione'. Una situazione ambigua, che ha aperto le vie per un nuovo business, stimolan-

“Al momento stiamo lavorando solo con gli oli essenziali, abbiamo anche pensato ad altro, ma prima dobbiamo capire al livello di normative cosa si può fare e non fare” - precisa Crescenzi - “l'erba che ti vendono, anche se è con basso Thc, consentito dalla legge, ha la dicitura ‘per colle-

[illegible]

[illegible]

A man with long brown hair and a beard, wearing a grey t-shirt, is playing a violin. He is looking down at the instrument. In the background, a crowd of people is visible, some with their hands raised, suggesting a concert or festival setting. The lighting is warm and focused on the man.

[illegible]

A man with dark hair, wearing a black long-sleeved shirt and dark jeans, is playing a bright blue violin. He is standing on a rooftop or balcony, with a city skyline and a body of water visible in the background. The scene is captured in a cinematic style with soft lighting.

[illegible]

[illegible]

1. Balikwas, Liceo artistico statale (IIS) 'Agostino Nifo', sede carceraria Carinola Sessa Aurunca (CE). Sezione: Design della ceramica **2. GarbuglioNOF4, Liceo artistico statale (IIS) 'G. Carducci' di Volterra (PI). Sezione: Arti figurative plastico-scoltoree** **3. Divenire, Liceo artistico 'Giosuè Carducci' di Comiso (RG)**





4. *La Mondolfiera*, Liceo artistico statale 'Piero della Francesca' di Arezzo. Sezione: Design del tessuto **5.** *Viandante delle nuvole*, Liceo artistico statale 'Edgardo Mannucci' di Ancona **6.** *Solo andata per Lina*, Liceo artistico statale 'Nanni Valentini' di Monza. Sezione: Design industriale **7.** *Croce del sud*, Liceo artistico 'Pietro Selvatico' di Padova

per stabilire connessioni tra il mondo della scuola e il contesto artistico e culturale esterno, il tema di un'iniziativa incubatrice di creatività e innovazione. Uno spazio autentico d'interazione e partecipazione, per aiutare i giovani a capire la società e la cultura contemporanea. Un vero e proprio festival, in cui l'arte rappresenta il mezzo per vivere e diffondere la cultura con la forza della bellezza e della conoscenza. L'arte incontra il viaggio e, servendosi del suo linguaggio unico, si trasforma in opportunità e incontri, diventando in un 'magma incandescente' dal quale nasce, cristallizzandosi, la pietra della conoscenza e della scoperta. Sotto la guida dei loro docenti, i giovani artisti partecipanti hanno toccato, con le loro opere, i temi del movimento, del vagabondare e dello spostamento, seguendo percorsi fisici e mentali. L'organizzazione e la realizzazione sono state affidate al Liceo artistico statale 'Enzo Rossi' di Roma. Ogni scuola selezionata ha partecipato al concorso con una o più creazioni, realizzate in piena libertà stilistica e tecnica e in qualsiasi materiale, su ogni supporto analogico o digitale, con l'intervento di suoni, luci, movimenti meccanici ed elettrici. Sono anche in mostra, in una sezione dedicata a 'I Maestri', opere di artisti riconosciuti, che hanno insegnato l'istruzione artistica.

ILARIA CORDÌ

Gli appuntamenti

La II edizione di questa Biennale dei Licei artistici italiani prevede una serie di appuntamenti da aprile a dicembre 2018, in grado di aumentare la visibilità, la partecipazione e l'interesse verso la manifestazione. La cerimonia di apertura al pubblico è avvenuta lo scorso 28 aprile presso lo spazio 'Wegil' – ex Gil', realizzato dall'architetto Moretti: un capolavoro del razionalismo degli anni '30 del secolo scorso, riaperto dalla Regione Lazio con Art Bonus, oggi eccellente 'hub' culturale gestito da 'LazioCrea'. La cerimonia di premiazione si è invece svolta lo scorso 7 maggio, alle ore 15.30, presso il Palazzo dell'Istruzione (Miur) di viale Trastevere, costruito nei primi decenni del XX secolo per opera di Cesare Bazzani, esempio armonico di eclettismo. "Le opere dei partecipanti alla mostra", spiega Mariagrazia Dardanelli, presidente della Rete nazionale dei Licei artistici, "sono ospitate in due contenitori d'eccezione, carichi di memorie storiche e artistiche e vanno a invadere gli spazi con la loro esuberanza, il loro anticonformismo, le loro ingenuità, le loro furbizie, il loro slancio, dimostrando tutta l'importanza dell'arte contemporanea nel panorama culturale odierno". E non è finita qui: nel prossimo autunno sarà la volta de 'La nave della Biennale: dall'Art alla StartUp': un viaggio d'istruzione sul Mediterraneo – organizzata in collaborazione con Grimaldi Lines, Mtb Management of Tourism and Biodiversity, MindSharing.tech e Scuolediroma.it – che vedrà coinvolti gli studenti dei licei partecipanti al concorso e i loro docenti. L'attività ha come obiettivo la promozione della cultura della progettualità, dell'imprenditorialità e del lavoro di squadra, la diffusione della cultura digitale e di una mentalità orientata al 'problem solving', mettendo a frutto le competenze specifiche dei partecipanti.

La Giuria

Le opere della II Biennale dei Licei artistici sono state valutate da personalità di alto valore artistico e culturale. Presidente è Claudio Strinati, storico dell'arte. Tra i membri figurano: Irene Baldriga, presidente dell'Associazione nazionale insegnanti di Storia dell'Arte; Giovanni Federle, grafico e docente di Grafica presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia; Anna Florenzi, docente di Scienze della moda e del costume presso le Facoltà di Architettura e di Lettere e Filosofia dell'Università 'La Sapienza' di Roma; Alessandra Guarino, responsabile dell'Ufficio orientamento e formazione - Scuola nazionale di cinema della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia; Valerio Palmieri, docente di Composizione architettonica presso la facoltà di Architettura dell'Università 'Roma Tre'; Giovanna Talocci, designer; gli artisti Alfonso Filieri ed Edoardo Tresoldi.

Il sociale

Da quest'anno, la Biennale accoglie iniziative rivolte al sociale sui temi della disabilità, della migrazione e della detenzione. Infatti, per l'intera durata della manifestazione e grazie alla partnership con l'associazione no profit 'Abili Oltre', sono state organizzate attività a favore dell'inclusione. Il catalogo della mostra, a cura di Mariagrazia Dardanelli e Daniela De Angelis, è pubblicato dalla casa editrice Gangemi di Roma. La Biennale dei Licei artistici sta insomma diventando, anno

dopo anno, un grande spazio di creatività, innovazione, interazione e partecipazione.

Le cerimonie previste

- **26 aprile, alle ore 11.30:** conferenza di presentazione della 2a Biennale Nazionale dei Licei Artistici (Palazzo dell'Istruzione - Sala della comunicazione Miur);
- **28 aprile, alle ore 10.30:** cerimonia di apertura al pubblico della II Biennale nazionale dei Licei artistici presso lo Spazio Wegil.
- **7 maggio, alle ore 15.00:** cerimonia di premiazione delle opere prescelte dalla giuria (Palazzo dell'Istruzione- Miur)
- **4 giugno:** cerimonia di chiusura della Biennale (Palazzo dell'Istruzione - Miur).

I convegni

- **12 maggio: 'L'Arte non è mai di parte e serve a tutti gli studenti'**, presso la Sala conferenze Spazio Wegil, alle ore 10.00;
- **18 maggio: 'Come l'arte facilita l'inclusione sociale'**, al Palazzo dell'Istruzione – Miur, ore 17.00, organizzato da Arte Oltre;
- **25 maggio: 'La scuola è un lungo viaggio, ma senza la geografia dove va?'**, presso la sala conferenze Spazio Wegil, alle ore 15.00.

Gli eventi

- **16 maggio:** evento dedicato alle Ambasciate e al Ministero degli Esteri. A seguire, sfilata di moda internazionale e performance artistiche, ore 17.00;
- **19 maggio:** la 'Notte Bianca dei musei'. Sono previste performance artistiche di studenti dei licei, dalle ore 19.00 a mezzanotte;
- **31 maggio:** evento dell'Associazione 'Also', in collaborazione con Miur e Regione Lazio, sul tema dell'educazione al vino e promozione territoriale, ore 17.00.

Le giornate del 3, 17 e 24 maggio sono dedicate a degustazioni e incontri a tema. In quelle del 16, 22 e 29 maggio sono in programma una serie di eventi artistici, tra i quali sfilate di moda e appuntamenti musicali (inizio ore 15.00). Tutti gli eventi in programma si tengono presso lo Spazio Wegil di via Ascianghi in Roma.



[illegible]



tistico deve comprendere le scuole perché accade questo miracolo incredibile che è il dialogo tra professore e allievo, variamente impegnati nell'esercizio dell'arte e a volte accade il miracolo della produzione di questi lavori. Sono sicura che in qualche caso ci sono delle carriere perché si vede un certo talento."

Che tipo di contributo potrebbe dare la critica d'arte italiana all'operato ordinario dei licei artistici?

"Alla fine della prima Biennale, c'è stato un convegno dove grandi studiosi, faccio un nome per tutti Claudio Strinati, hanno lodato questa iniziativa ma anche degli interventi molto critici. A mio parere il convegno ha mostrato essenzialmente due posizioni: c'è una parte della critica d'arte che comprende che le scuole fanno pienamente parte del mondo culturale mentre c'è dall'altro lato chi considera la parte giovane immatura e non ancora quotata nel circuito delle gallerie e delle aste e dunque ne ha un po' timore o comunque la guarda criticamente. Sono autrice anche di alcuni libri sulle mostre delle scuole d'arte e posso dire che nei decenni pas-

sati ci sono stati dei precedenti notevolissimi e sono stati coinvolti grandi nomi della critica d'arte. Devo dire che c'erano sempre dei convegni molto interessanti che si svolgevano presso la Triennale e la Quadriennale, per cui c'è ancora molto da rifare per rimettere queste mostre nel circuito culturale del paese. Non so o meglio, non è questa la sede per analizzare come è nata questa distanza so che è mefitica per il Paese perché ripeto che se non si valorizza la scuola, non a livello di semplice manufatto scolastico, ma a livello delle eccellenze si rischia poi di avere un mercato e un circuito dell'arte dove ogni novità che viene dall'estero viene vista come grandissima".

Alcuni distretti scolastici hanno al loro interno biblioteche e archivi, negli anni queste opere d'arte potrebbero andare a formare dei piccoli musei scolastici?

"Di fatto ogni liceo artistico ha un suo museo, anche se non sono riconosciuti ce ne sono alcuni magnifici. C'è un'altra cosa, la crisi economica che ha attraversato il paese ha fatto accantonare la proposta del museo di arte industriale. Quando sono

nati gli istituti d'arte si chiamavano "museo d'arte industriale" poi istituti d'arte e infine licei artistici. A Roma c'è un liceo che ha una sala decorata con le ceramiche di Duilio Cambellotti. Quasi tutte le scuole d'arte hanno in cantina dei grossi bauli con ceramiche e disegni, qui stiamo parlando di Boccioni e Cambellotti. Ci sono dei tesori che rischiano di andare perduti perché delle opere d'arte nelle casse in cantina dopo un tot di anni il cartellino si toglie e la memoria non c'è più perché magari chi ha fatto il trasloco è scomparso. A questo proposito tutte e due le edizioni della Biennale, realizzate qui a Roma dal liceo 'Enzo Rossi' che è quello che raduna tutto il materiale della rete dei licei artistici, hanno una sezione storica, noi presentiamo una parte di artisti del passato che hanno insegnato in questo tipo di scuola. Nella prima è stata dedicata alle sculture di arte sacra di Giovanni Dragoni e una sala dedicata a scultori del liceo di Porta Romana a Firenze. Quest'anno noi presentiamo una bellissima teca di gioielli di oreficeria diretta da Uncini degli anni '60 e '70 che sono dei gioielli degni di Veruska, cioè pensati per la moda di quegli anni di Courreges, per cui mobili e gioielli geometrici straordinari. Il liceo di Bari presenta due bellissimi quadri di Guerricchio che era un seguace di Guttuso ed era un pittore che aveva un rapporto con il poeta Rocco Scotellaro. Io tengo particolarmente a questa sezione, lei pensi che in un ciclo di dieci biennali si entrerebbe in contatto con le famiglie e si potrebbero creare delle piccole raccolte curate dal dirigente scolastico e dai professori".

SILVIA MATTINA



Mariagrazia Dardanelli: “Il filo conduttore è stato il viaggio della solidarietà”

A tu per tu con la presidente della 'ReNaLiArt', promotrice della seconda Biennale dei Licei artistici che si svolge nella capitale fino al prossimo 4 giugno

Professoressa Dardanelli, i ragazzi come vivono questo tipo di competizione?

"Con grande partecipazione. Il giorno della premiazione sono arrivati da tutta Italia oltre 600 ragazzi, accompagnati da docenti e presidi. È stato un evento molto sentito, soprattutto la parte espositiva.. I ragazzi, in tutte le scuole, hanno lavorato con molta passione, comprendendo che al di là del lavoro didattico questa è l'occasione di trasmettere il proprio messaggio artistico all'esterno della dimensione scolastica."

Il concorso ha è esteso a livello internazionale. In merito al confronto fra i linguaggi di giovani artisti provenienti da realtà diverse, Lei, come docente, ha notato delle differenze di 'visione' da un paese all'altro?

"Sostanzialmente no. È chiaro che ci può essere una leggera differenza di stile. Noi abbiamo una bellissima sezione nella Biennale di gioielli realizzati da ragazzi di Pechino. Non c'è tutta questa differenza dai gioielli realizzati dai nostri ragazzi italiani. Naturalmente i ragazzi cinesi hanno uno stile più 'tipicamente' loro. Esattamente come



Mariagrazia Dardanelli con la Ministra Valeria Fedeli

avviene anche nel confronto con le opere del Marocco. Ma dal punto di vista dell'approccio hanno una sensibilità che li accomuna: hanno tutti la stessa età, che va dai 15 ai 19 anni. Questo è un dato positivo perché, in fondo, quando diciamo che "tutto il mondo è paese", non sbagliamo. Forse quel che divide i popoli è più la politica. L'arte di solito unisce".

Stiamo parlando di una generazione che vive in pieno la globalizzazione, Con internet e la tv satellitare assisteremo sempre più a una 'visione' internazionale dal punto di vista artistico.

"Sicuramente. Tant'è vero che quando abbiamo aperto la mostra il 28 aprile nello spazio Wegil c'era un gruppo di giovani musicisti provenienti da Casablanca. Si sono trovati benissimo con i ragazzi italiani. È stato un momento di 'unione di popoli'. C'erano anche dei ragazzi provenienti da Haifa (Israele). Si è notata una vicinanza fra i popoli, di condivisione, che va oltre le divisioni politiche che siamo abituati a vedere in televisione".

In questo i giovani dimostrano un'apertura diversa?

"Sì, sono molto propositivi verso gli scambi culturali. Ne ab-



Chi ci ama ci segua!



FACEBOOK

[@periodicoitalianomagazine](https://www.facebook.com/periodicoitalianomagazine)



TWITTER

[@PI_ilmagazine](https://twitter.com/PI_ilmagazine)



INSTAGRAM

www.instagram.com/periodicoitalianomagazine



CANALE TELEGRAM

t.me/periodicoitalianomagazine



ISSUU

issuu.com/periodicoitalianomagazine



Il mensile *freepress* seguito da 200.000 lettori